



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

Presidio della Qualità

**LINEE GUIDA
SULLA PROGETTAZIONE DEI CORSI DI STUDIO**

Rev. 1 del 12 novembre 2020

(Approvate dal Presidio della Qualità in data 12.11.2020)

1. PREMESSA	3
2. RIFERIMENTI.....	3
3. INDICAZIONI A LIVELLO EUROPEO E NAZIONALE	5
4. FASI DEL PROCESSO VIRTUOSO DI PROGETTAZIONE DELLA NUOVA OFFERTA FORMATIVA	7
5. PROGETTAZIONE E RIPROGETTAZIONE DEL CDS	8
G. REVISIONE	17
6. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER ACCREDITAMENTO INIZIALE CDS DI NUOVA ATTIVAZIONE.....	18
7. VERIFICA DEL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE.....	18
APPENDICE 1	19
APPENDICE 2	27
APPENDICE 3	28

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la Rev. 1 delle "Linee guida sulla progettazione dei corsi di studio" approvato dal Presidio della Qualità il 26.10.2017 e tiene conto della pubblicazione delle "Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'A.A. 2021-2022" approvate dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR con delibera n. 167 del 9.09.2020.

L'ANVUR mette a disposizione un aggiornamento del modello per la redazione del documento di progettazione del CdS che, con un congruo anticipo, deve predisporre tutte le informazioni utili per la redazione, in una seconda fase, della SUA-CdS, fornendo altresì dei suggerimenti operativi per la redazione delle diverse sezioni. Il nuovo format contempla all'inizio la descrizione sintetica del CdS di nuova istituzione da anteporre al dettaglio della progettazione stessa al fine di caratterizzare il CdS nei suoi elementi essenziali. Tale sezione risulterà utile in seguito al CdS per la compilazione del Quadro della SUA "Il Corso di Studio in breve" e dovrà risultare comprensibile e interessante per i potenziali studenti e non solo per gli addetti ai lavori.

La progettazione di un CdS di nuova istituzione è, in generale, uno dei processi chiave dell'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e deve essere gestito tenendo conto, per ciascun anno accademico di riferimento dei documenti definiti e/o aggiornati dal MUR, dall'ANVUR e dal CUN, nonché dalle Linee guida e/o Indicazioni operative predisposte dall'Ateneo per la progettazione dei CdS, in particolar modo per quelli di nuova istituzione.

Le presenti Linee guida si propongono quindi l'obiettivo di fornire alle strutture didattiche un quadro di riferimento per la progettazione dell'offerta formativa per garantire che la stessa sia:

- rispondente alla normativa nazionale, alle disposizioni ministeriali e agli indirizzi ANVUR;
- sviluppata sulla base delle necessità complessive della società e del contesto di riferimento, tenendo conto della centralità degli studenti, delle loro esigenze e dei processi di apprendimento;
- definita in modo coerente con gli obiettivi strategici di Ateneo esplicitati nel documento di programmazione strategica triennale;
- descritta in modo trasparente ed esaustivo per consentire all'utenza di scegliere consapevolmente in funzione delle proprie esigenze e aspettative e di programmare al meglio il proprio percorso formativo;
- monitorata costantemente sotto il profilo dell'efficacia dei percorsi di formazione;
- aggiornata per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate.

2. RIFERIMENTI

1. DM. n. 270/2004 Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509

http://www.miur.it/0006Menu_C/0012Docume/0098Normat/4640Modifi_cf2.htm

2. D.Lgs. n. 19/2012 Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240
http://www.anvur.org/attachments/article/26/2.%20DIq%2019_2012.pdf
3. DM n. 989 del 25/10/2019 Linee generali di indirizzo della programmazione delle Università 2019-2021 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati
4. DM n. 6 del 7/01/2019 Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle Sedi e dei Corsi di studio
<https://www.miur.gov.it/documents/20182/611956/DM+n.+6+del+7+gennaio+2019.pdf/45a16f09-da14-41e0-8371-b2571e5b5d8e?version=1.0>
5. Decreto e Nota MUR prot. 29229 del 23.10.2020 su procedure e tempistiche RAD e SUA-CdS A.A. 2021/2022, per nuove istituzioni e modifiche di ordinamento
https://ateneo.cineca.it/off270/pubbl/Scadenze21_22.pdf?user=ATEava
https://ateneo.cineca.it/off270/pubbl/Nota_29229_23_10_2020.pdf?user=ATEava
6. CUN - Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (A.A. 2020/2021)
https://www.cun.it/uploads/4088/Guida%20agli%20ordinamenti_2020-2021.pdf
7. Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi Di Studio Universitari Linee Guida - versione del 10/08/2017 http://www.anvur.org/attachments/article/26/LG_AVA_5-5-17_revisione_1~.pdf
8. Linee guida per l'accREDITamento iniziale dei Corsi di studio di nuova attivazione da parte delle CEV, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del DM 987/2016 (versione 13/10/2017)
www.anvur.org/attachments/article/26/LineeGuida_AccREDITamento~.zip
9. Regolamento Didattico di Ateneo <http://www.unipg.it/ateneo/statuto-e-regolamenti>
10. Regolamento Generale di Ateneo <http://www.unipg.it/ateneo/statuto-e-regolamenti>
11. Statuto dell'Università degli Studi di Perugia <http://www.unipg.it/ateneo/statuto-e-regolamenti>
12. European Standard and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (2015) http://www.processodibologna.it/wp-content/uploads/2015/06/ESG-2015_IT-DEF.pdf
13. CRUI Guida pratica alla progettazione di un Corso di Studio ai sensi del D.M. 270/04
https://www.cru.it/images/allegati/pubblicazioni/2009/Guida_Pratica_270_def_1203101.pdf
14. Alma Laurea <http://www.almalaurea.it/>
15. MIUR- Anagrafe nazionale degli studenti <http://anagrafe.miur.it/index.php>
16. Descrittori di Dublino <http://www.quadrodeitoli.it/descrittori.aspx?descr=172&IDL=1>
17. Linee per la programmazione triennale 2021/2023 ed annuale 2021

<https://www.unipg.it/files/pagine/1321/linee-per-la-programmazione-triennale-2021-2023-e-annuale-2021.pdf>

18. Note di compilazione della SUA CdS A.A. 2020/2021

<https://www.unipg.it/files/pagine/1183/rev-5-del-note-compilazione-scheda-sua-cds-20-21.doc.pdf>

3. INDICAZIONI NORMATIVE A LIVELLO EUROPEO E NAZIONALE

Le presenti Linee guida sono state predisposte richiamando principalmente:

- il **D.M. 270/2004, all'art. 11, comma 4**: *"Le determinazioni di ogni Ordinamento Didattico dei Corsi di Studio, sono assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali"*;
- le **European Standard and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (2015)** che raccomandano ai CdS di dotarsi di un meccanismo formale per l'approvazione, la revisione periodica ed il monitoraggio dei loro CdS, volto a soddisfare i bisogni dello studente e della società;
- gli indicatori ANVUR ed i relativi punti di attenzione del requisito di qualità R3 dei corsi di studio (CdS) soggetti ad Accredimento periodico (AP).

Si citano in particolare i seguenti punti di attenzione:

R1.B.3 – Progettazione e aggiornamento dei CdS

"In conformità con le ESG 2015, all'Ateneo è richiesto di garantire che i CdS siano progettati ed erogati in modo da incentivare gli studenti ad assumere un ruolo attivo nei processi di apprendimento, contribuendo a stimolarne la motivazione, l'autonomia e il coinvolgimento nei processi di apprendimento. Le verifiche del profitto riflettono conseguentemente tale approccio. È anzitutto essenziale che l'Ateneo assicuri, in fase di progettazione dei CdS, una considerazione adeguata delle nessità di sviluppo (scientifico, tecnologico, economico e sociale) espresse dalla società e dal contesto di riferimento, individuate anche attraverso consultazioni con una gamma di parti interessate definita in funzione della vocazione e dell'orientamento dei CdS. All'Ateneo si richiede inoltre di garantire che la progettazione dei CdS tenga conto del rapporto fra le competenze scientifiche disponibili e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi formativi. È opportuno che l'Ateneo, considerando la natura dei corsi stessi e le risorse di docenza presenti, indirizzi e assista i CdS nella definizione di modalità di progettazione al fine di garantire la centralità degli studenti e dei loro processi di apprendimento. La realizzazione di questo obiettivo prevede anche un'attenzione verso i diversi livelli di preparazione in entrata, permettendo la scelta di percorsi flessibili. Al fine di garantire il massimo dell'apprendimento per gli studenti, l'Ateneo si accerta che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai corsi di Dottorato di Ricerca attivati. Il monitoraggio costante

dell'efficacia dei corsi può inoltre essere condotto attraverso la collaborazione tra i CdS e i Dipartimenti e l'interazione con gli interlocutori interni ed esterni. Strumento importante di verifica e di crescita da tenere in considerazione sono gli esiti delle valutazioni ricevute (e.g. da MIUR, ANVUR, CUN, NdV), occasioni utili per rivedere e aggiornare il sistema di AQ dell'Ateneo”;

R3.A1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

“In fase di progettazione (e anche in relazione ai successivi cicli di studio) il CdS assicura un'approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento. A tal fine il CdS consulta sistematicamente, le principali parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale, in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente, sia attraverso l'utilizzo di studi di settore. Il CdS in ogni caso deve prevedere un luogo di riflessione (ad esempio un comitato d'indirizzo) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati”;

R3.D2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

“Il CdS garantisce interazioni in itinere con le parti interessate, consultate durante la fase di programmazione. Le modalità di interazione riflettono il carattere culturale, scientifico o professionale del corso, sono coerenti con gli obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche in relazione ai cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca). In funzione di tali esigenze, il dialogo viene sviluppato anche con altri interlocutori oltre a quelli inizialmente consultati. Inoltre, qualora gli esiti occupazionali dei laureati risultino poco soddisfacenti, il CdS si avvale dell'interazione con gli interlocutori esterni per accrescere le opportunità lavorative dei propri laureati, creando, ad esempio, occasioni di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altre iniziative di accompagnamento al lavoro”.

Si riportano di seguito gli “Aspetti da considerare” in relazione ai punti di attenzione sopra riportati indicando i relativi quadri della SUA-CdS corrispondenti, ove presenti.

R1.B.3 – Progettazione e aggiornamento dei CdS

L'Ateneo si accerta che la progettazione dei CdS tenga conto delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento (scientifico, tecnologico e socio-economico), individuate attraverso consultazioni con una gamma di parti interessate e/o facendo ricorso a studi di settore?
L'Ateneo si accerta che, in fase di progettazione dei CdS, venga valorizzato il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi?
L'Ateneo si accerta che i CdS siano progettati ed erogati in modo da incentivare gli studenti ad assumere un ruolo attivo nei processi di apprendimento, contribuendo a stimolarne la motivazione, lo spirito critico, l'autonomia critica e organizzativa?
L'Ateneo si accerta che l'offerta formativa sia costantemente monitorata e aggiornata dai CdS e Dipartimenti e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione alla concatenazione dei cicli, fino ai corsi di Dottorato di Ricerca ove attivati?
L'Ateneo si accerta che nel monitoraggio e nell'aggiornamento dell'offerta formativa i CdS e i Dipartimenti interagiscano con interlocutori esterni e/o facciano ricorso a studi di settore, e tengano conto delle valutazioni ricevute da MIUR, ANVUR, NdV e CPDS?

R3.A1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

In fase di progettazione, sono state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?	SUA-CdS: quadri A1a, A1b
Le potenzialità di sviluppo sono state esaminate in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali? Quali sono le specificità del CdS proposto?	
Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?	SUA-CdS: quadro A2
Se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale?	
Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati, e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi?	

R3.D2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Sono state previste interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?	SUA-CdS: quadri B7,C2,C3
Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?	

4. FASI DEL PROCESSO VIRTUOSO DI PROGETTAZIONE DELLA NUOVA OFFERTA FORMATIVA

Dal punto di vista temporale, il processo di progettazione per essere ritenuto virtuoso deve svilupparsi prevedendo le seguenti fasi:

- censimento da parte dell'Ateneo delle nuove istituzioni e/o repliche in altra sede di CdS che si intendono proporre ed eventuale parallela disattivazione di propri CdS;
- verifica da parte dell'Ateneo della coerenza delle nuove istituzioni con la pianificazione strategica e con il documento "Politiche di Ateneo e programmazione" ed eventuale aggiornamento di quest'ultimo;
- selezione delle proposte di nuova istituzione da avviare alla progettazione di dettaglio;
- progettazione di dettaglio dei CdS di nuova istituzione, da realizzare sulla base della documentazione di riferimento di cui ai punti precedenti e con il supporto tecnico del PQA e/o di altro organo di Ateneo designato;

- acquisizione del parere favorevole alle proposte di nuova istituzione da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) di riferimento per il Dipartimento/Scuola/Facoltà proponente (o dei Dipartimenti/Facoltà in caso di corsi proposti congiuntamente);
- valutazione e parere favorevole delle proposte di nuova istituzione da parte del Nucleo di Valutazione (NdV) in coerenza con quanto definito dall'art8 comma 4 del Dlgs 19/2012 e dall'allegato del DM n°6 del 7/01/2019;
- approvazione delle proposte di nuova istituzione da parte degli Organi Accademici (OOAA);
- acquisizione, per tutti i Corsi di Studio, ad esclusione di quelli integralmente a distanza, del parere favorevole da parte del Comitato Regionale di Coordinamento (CORECO) della Regione (Allegato 3 del DM n.989/2019). Per i Corsi di Studio in Medicina e Chirurgia (LM-41) e Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46) acquisizione del parere positivo della Regione in cui sarà attivato il corso di studi che si esprime avendo valutato le specifiche condizioni dell'offerta formativa nel settore in ambito regionale e la sua interazione con l'assistenza sanitaria ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. 517/99 e s.m.i.;
- caricamento delle proposte di nuova istituzione e/o di repliche complete del parere favorevole del NdV e approvate dagli Organi accademici (OO) sulle piattaforme per l'invio al Ministero;

Il processo di accreditamento iniziale dei CdS di nuova attivazione si conclude con la verifica dell'ANVUR in relazione al possesso dei requisiti di cui agli allegati A e C (Requisito 3 – R3) del DM6/2019.

5. PROGETTAZIONE E RIPROGETTAZIONE DEL CDS

La progettazione di un CdS è il momento fondante dell'intero processo di istituzione-attivazione del corso stesso ed è una attività rilevante per l'Ateneo in quanto ne definisce l'offerta formativa anche vincolando risorse a specifiche destinazioni per un periodo pluriennale. Tale processo è promosso dalle strutture didattiche di riferimento (es. Dipartimenti, Consigli di Corso di Studi, Scuola) e quindi approvata dagli organi di governo dell'Ateneo.

La progettazione dovrebbe fondarsi sulla disamina di tre variabili fondamentali (triangolo delle opportunità): parti interessate, concorrenza (corsi con intenti formativi similari offerti da altre Università in Italia e/o all'estero) e risorse interne.

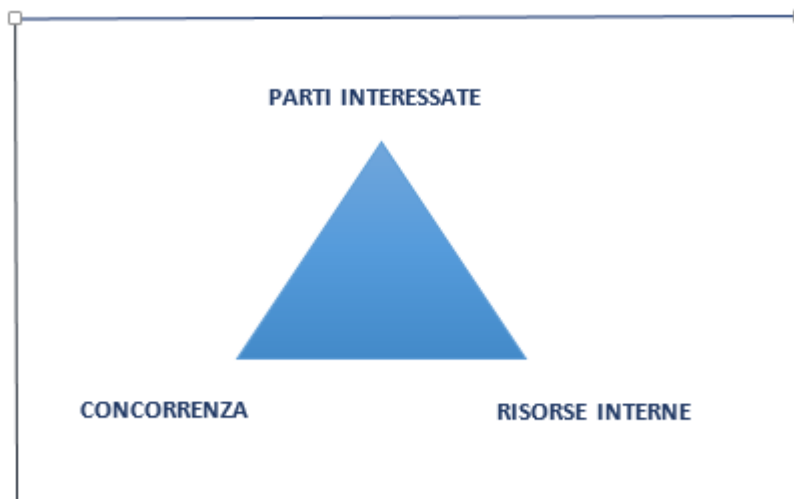


Figura 1 Triangolo delle opportunità

La progettazione si sviluppa in sette fasi (A-G):

- A. Esplicitazione della ragione strategica della proposta di attivazione;*
- B. Analisi della domanda di formazione e conseguente definizione del profilo del laureato e dell'offerta didattica;*
- C. Analisi di sostenibilità esterna;*
- D. Analisi di sostenibilità interna;*
- E. Definizione dei servizi connessi all'esperienza dello studente;*
- F. Ragioni di attrattività della nuova offerta;*
- G. Revisione.*

Alcune attività specificamente richieste in caso di progettazione ex-novo di un CdS, anche in seguito alla riconversione, suddivisione e/o accorpamento di precedenti CdS, possono interessare anche CdS esistenti rispetto ai quali è richiesta una riprogettazione.

Le sette fasi vengono di seguito presentate con le loro specifiche caratteristiche.

A. Esplicitazione della ragione strategica della proposta di attivazione

Un corso può nascere o essere riprogettato in funzione di tre ragioni principali:

- 1) coprire un deficit rispetto a specifiche e circostanziate necessità di sviluppo culturale o di formazione espresse dalla società, dal contesto di riferimento o da specifiche parti interessate di particolare rilevanza (focus sulla domanda di formazione);
- 2) aggiungere percorsi formativi innovativi utilizzando le migliori risorse scientifiche presenti in Ateneo (focus su competenze interne);
- 3) ragioni tecniche come, ad esempio, quelle che motivano la rimodulazione dell'offerta formativa a seguito di raccomandazioni dell'ANVUR o del CUN (focus tecnico).

B. Analisi della domanda di formazione e conseguente definizione del profilo del laureato e dell'offerta didattica

La progettazione necessita di un'analisi preliminare delle esigenze del contesto di riferimento, funzionale ai bisogni in continua evoluzione del tessuto socioeconomico ed alla richiesta di competenze professionali della società.

Per analizzare la domanda di formazione si utilizza lo strumento delle consultazioni con le parti interessate.

La funzione di tale analisi è diversa a seconda della ragione strategica che viene posta alla base del CdS. Nel caso in cui questa riguardi la copertura di un deficit culturale o di formazione, l'analisi della domanda ha una funzione *esplorativa*, orientata all'acquisizione di nuove idee per l'ampliamento dell'offerta didattica. Negli altri casi la funzione è, invece, prevalentemente *confermativa*, ovvero tesa a verificare se l'idea preesistente di costruzione di un nuovo percorso formativo e delle relative figure professionali di sbocco sia compatibile con le esigenze espresse dal mondo del lavoro. L'utilità dell'analisi va, però, oltre la mera conferma, in quanto può offrire numerosi spunti di miglioramento e/o revisione in termini di profilo del laureato, obiettivi di apprendimento del corso, contenuti didattici e modalità di insegnamento.

B.1 Definizioni e finalità della consultazione

Le parti interessate possono includere in particolare: organizzazioni rappresentative della produzione di beni e di servizi e delle professioni, le pubbliche amministrazioni, le associazioni di categoria, le società scientifiche, i centri di ricerca, le istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale, gli ordini professionali, le imprese di settori affini a quello del CdS, le imprese del terzo settore, il mondo degli studenti ed ex-studenti.

Potrebbe essere una buona pratica istituire un Comitato di indirizzo composto anche da ex studenti che occupano posti di primo piano (almeno a livello nazionale) in professioni ai quali il corso si riferisce. In caso di nuovi corsi si potrà fare riferimento a laureati di corsi simili preesistenti nell'ambito del medesimo Dipartimento. L'istituzione del Comitato di indirizzo diviene indispensabile nel caso in cui non siano disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore.

Le parti interessate rappresentano interlocutori stabili e organici che consentono un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e le linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, concorrendo quindi a garantire la qualità dell'offerta formativa.

La consultazione è richiesta per la prima volta in fase di progettazione del CdS, quando le parti interessate contribuiscono a orientare le scelte formative adottate dal CdS. Dopo la fase di progettazione del CdS, la consultazione sistematica con le parti interessate è fondamentale per confermare o modificare la programmazione del percorso formativo in coerenza con le tendenze più attuali dei profili professionali richiesti, verificando altresì gli obiettivi formativi e i risultati ottenuti.

È pertanto richiesto che la consultazione abbia, in ogni caso, una cadenza prefissata dal CdS in modo tale da essere compatibile con le dinamiche evolutive dei profili formativi dei laureati.

B.2 Organo o soggetto accademico che effettua la consultazione

Il CdS o, in sua assenza, il Consiglio di Dipartimento sono i soggetti incaricati di portare avanti questa attività, eventualmente in cooperazione con altri CdS e/o Dipartimenti affini per profilo professionale dei laureati. Tale attività potrà essere svolta da un Comitato di indirizzo, composto da un numero contenuto di docenti e rappresentanti del mondo delle professioni, delle imprese (o del lavoro, della produzione), della cultura e della ricerca scientifica e tecnologica. La presenza di un Comitato di indirizzo può contribuire a semplificare, stabilizzare e sistematizzare la prassi delle consultazioni.

B.3 Soggetti da consultare

Per individuare correttamente i soggetti da consultare ed eventualmente includere nel Comitato di indirizzo, ove previsto, sarebbe opportuno identificare in modo coerente le figure professionali che il corso intende formare. Si consiglia, a tale proposito, di nominare uno o più referenti per ciascuna di esse. In tale fase può risultare utile il coinvolgimento di ex studenti che occupano posizioni professionali o manageriali di rilievo, almeno a livello nazionale.

È importante che i soggetti consultati abbiano un profilo coerente con le scelte strategiche del corso. L'ambito di coinvolgimento può essere territoriale e/o nazionale e/o internazionale. Ad esempio nel caso di un Corso di Laurea internazionale, o con curriculum internazionale o con sbocchi occupazionali prevalentemente in ambito internazionale, non ci si aspetta un focus di interlocuzione locale.

I **CdS già esistenti** dovrebbero includere come parti interessate anche i soggetti con i quali vengono intrattenuti contatti continuativi (ad esempio i soggetti convenzionati per lo svolgimento di tirocini da parte dei laureandi). L'obiettivo degli incontri è, in tale ambito, il riscontro e la verifica dell'acquisizione da parte degli studenti dei risultati di apprendimento previsti dal CdS.

B.4 Come organizzare la consultazione

Le modalità per effettuare la consultazione con le parti interessate possono variare a seconda del CdS. In generale, si dovrebbe evitare che la consultazione con le parti interessate si trasformi in una mera presentazione delle caratteristiche senza che vi sia un contributo fattivo per il miglioramento delle caratteristiche del CdS. Per questa ragione, è utile e in qualche caso necessario che le parti interessate siano informate prima della riunione attraverso l'invio di materiale istruttorio. Allo stesso modo sarà cura dell'organo che organizza le consultazioni

aggiornare la composizione dei soggetti interlocutori al fine di rendere maggiormente efficaci gli incontri.

Si consiglia di prestare attenzione ai seguenti aspetti:

1. individuare gli enti da coinvolgere e i loro referenti, l'organismo o soggetto accademico responsabile delle consultazioni (Comitato di indirizzo o altro) e le modalità e periodicità delle stesse. Gli esiti delle consultazioni con le parti interessate devono essere rendicontati in un documento di registrazione (in generale, verbale del Consiglio del CdS/verbale del Comitato di indirizzo). In appendice 2 è disponibile un esempio di verbale di incontro con le parti interessate.
2. in fase di consultazione occorre porre in discussione anche studi di settore relativi alle professioni dei laureati su base regionale/nazionale/internazionale come, ad esempio, INAPP, Almalaurea, documenti predisposti dagli ordini professionali o da associazioni di categoria, esiti di indagini effettuate dal CdS, piani formativi di riferimento a livello internazionale (specie per i CdS internazionali o con curriculum internazionale) o con sbocchi occupazionali prevalentemente in ambito internazionale.
3. nel caso in cui una o più parti interessate non possano partecipare fisicamente alle riunioni di consultazione, né prendere parte ad esse per via telematica o tramite propri rappresentanti, è possibile predisporre questionari o altro materiale di indagine da sottoporre loro.

Per i **CdS già esistenti**, l'obiettivo degli incontri dovrebbe essere anche quello del riscontro e della verifica dell'acquisizione da parte degli studenti dei risultati di apprendimento previsti dal CdS (livello di soddisfazione rispetto a tirocinanti o laureati). In appendice 3 è disponibile un esempio di questionario che dovrà essere adattato tenendo conto degli obiettivi formativi e della specificità del CdS.

B.5 Oggetto della consultazione

L'attività di consultazione con le parti interessate interviene sui seguenti aspetti:

- confronto sulle evoluzioni dei profili professionali;
- analisi delle conoscenze, abilità e competenze che dovrebbero caratterizzare i profili professionali individuati;
- proposte di offerta formativa in risposta a quanto emerso dal confronto con le parti e in coerenza con i profili professionali ipotizzati;
- sviluppo degli obiettivi formativi espressi anche in risultati di apprendimento (Descrittori di Dublino);
- individuazione delle attività formative (insegnamenti, tirocini, etc...) attraverso le quali lo studente acquisisce i risultati di apprendimento e con quali modalità di verifica vengono accertati;

- esplorazione dei bacini di accoglienza dei laureati del CdS e attivazione di protocolli di collaborazione (cooperazione didattica, possibilità di tirocini e stage).

L'efficacia della consultazione si riflette nella coerenza tra profili professionali, obiettivi formativi e attività formative del CdS.

Per **i corsi già esistenti**, gli aspetti oggetto di consultazione sono, invece, i seguenti:

- verifica della validità/attualità dei profili professionali individuati;
- proposte di modifica dell'offerta formativa in risposta a quanto emerso dal confronto con le parti interessate e in coerenza con i profili professionali individuati;
- revisione degli obiettivi formativi espressi anche in risultati di apprendimento (Descrittori di Dublino);
- revisione delle attività formative (insegnamenti, tirocini, etc...) attraverso le quali lo studente acquisisce i risultati di apprendimento e con quali modalità di verifica vengono accertati;
- esplorazione di nuovi bacini di accoglienza dei laureati del CdS e attivazione di protocolli di collaborazione (cooperazione didattica, possibilità di tirocini e stage);
- monitoraggio del grado di soddisfazione delle parti interessate sulle competenze dei laureati;
- monitoraggio delle carriere post-universitarie.

B.6 Rendicontazione delle consultazioni

Per dare evidenza e trasparenza delle informazioni raccolte e dei metodi utilizzati nella consultazione con il sistema socio-economico e le parti interessate, si raccomanda di raccogliere, in forma libera o tabellare, le informazioni rappresentate nel grafico che segue:

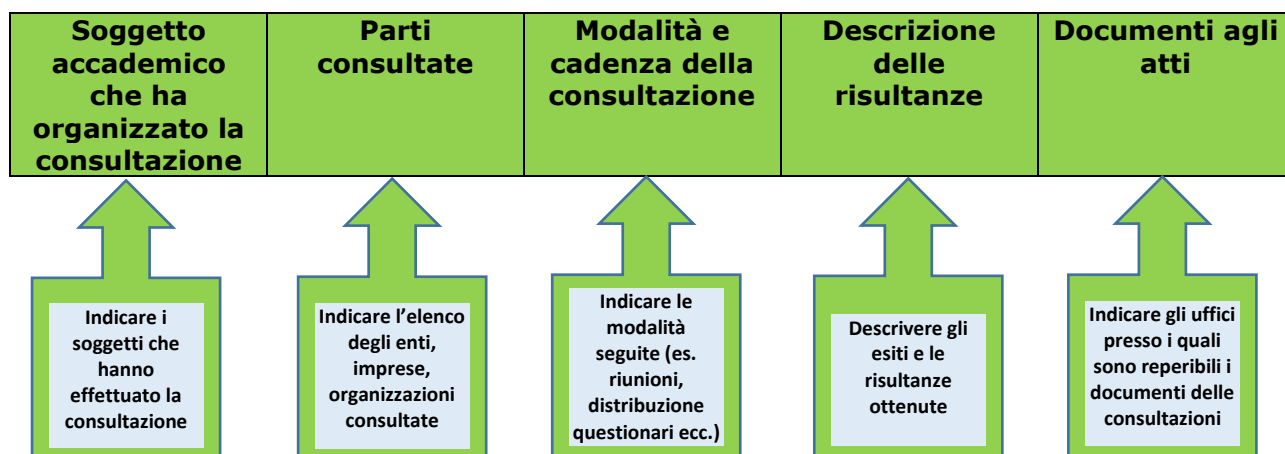


Figura 2 – Rendicontazione delle consultazioni

Indipendentemente dalle scelte di rappresentazione, è quindi necessario evidenziare (anche nella SUA-CdS - Quadri A1.a –A.1b. secondo le Note di compilazione della SUA-CdS):

- la data in cui è avvenuta la consultazione;
- l'organo o soggetto accademico che ha effettuato la consultazione;
- la tipologia delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite documenti e studi di settore;
- in caso di consultazione diretta, i ruoli ricoperti dai partecipanti alla consultazione;
- le modalità e la cadenza di studi e consultazioni;
- una descrizione delle risultanze delle consultazioni con indicazione dei collegamenti informativi a verbali o altre evidenze su indagini e decisioni assunte.

B.7 I risultati delle consultazioni: il profilo professionale del laureato e l'offerta formativa

Il Presidente/Coordinatore del CdS e il Consiglio del Corso di Studio, ove presente, sono responsabili di tradurre in azioni concrete i suggerimenti emersi nel corso delle consultazioni. Ciò non significa necessariamente accogliere tutte le istanze derivanti dalle controparti professionali. Il CdS dovrebbe però motivare, in senso strategico, le ragioni per le quali alcune istanze vengono accolte ed altre respinte.

Gli output delle attività di consultazione dovrebbero essere i seguenti:

1. proposta di definizione di un profilo professionale del laureato (con relativi sbocchi occupazionali);
2. proposta di definizione degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento (conoscenza e capacità di applicare conoscenza e comprensione distinte per aree di formazione, autonomia di giudizio, abilità comunicative e capacità di apprendimento);
3. proposta di definizione dell'offerta formativa.

È estremamente importante che gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali), declinati per aree tematiche, siano riferibili in maniera chiara e coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

In caso di **riprogettazione di un CdS esistente**, si dovranno:

- considerare eventuali modifiche ai profili professionali e/o agli obiettivi di apprendimento e/o all'offerta formativa;
- individuare eventuali azioni correttive che emergono dall'analisi e dal dibattito;
- valutare l'opportunità di introdurre laboratori/attività formative realizzate direttamente dalle aziende all'interno del CdS;

- organizzare corsi specifici per i docenti al fine di implementare la capacità di trasmissione delle competenze trasversali.

Nei verbali del CdS o, ove questo non sia presente del Consiglio di Dipartimento, dovrebbe essere esplicitamente dichiarata la relazione tra l'intervento effettuato e la consultazione con le parti interessate.

C. Analisi della sostenibilità esterna

C.1 Definizioni e finalità dell'analisi

L'analisi di sostenibilità esterna si fonda sul confronto rispetto alla concorrenza e alle buone pratiche messe in atto dagli altri Atenei.

L'esigenza di tale analisi, che non riguarda i CdS a programmazione nazionale, è volta a verificare la reale esigenza di nuove istituzioni in relazione all'offerta formativa nazionale attuale e ad acquisire consapevolezza del proprio vantaggio competitivo (punti di forza e debolezza). L'esigenza di analizzare la concorrenza è finalizzata anche ad ottenere spunti di miglioramento del contenuto della propria offerta formativa comprendendo le reali fonti di vantaggio competitivo dei corsi leader.

Le analisi sono richieste per la prima volta in fase di progettazione del CdS. Dopo la fase di vera e propria progettazione del CdS, è richiesto che le analisi siano almeno coerenti alla durata del CdS.

C.2 Organo o soggetto accademico che effettua la consultazione

Il soggetto incaricato di portare avanti questa attività è il CdS il quale può avvalersi di un Comitato ad hoc (*Comitato per l'analisi strategica*) o delegare questa funzione al Comitato di indirizzo, ove costituito.

C.3 Come organizzare l'analisi

Si consiglia di seguire in linea di massima il seguente schema:

1. individuare i corsi da analizzare e i relativi referenti;
2. ricavare, per ciascun corso, le informazioni utili a effettuare l'analisi (si veda oggetto dell'analisi);
3. redigere una scheda di analisi per ciascun corso indagato;
4. stilare un verbale di sintesi.

C.4 Oggetto dell'analisi

L'attività di analisi di corsi concorrenti si basa su alcuni aspetti (da rilevare in relazione all'ultimo anno disponibile) quali ad esempio:

- principali differenze rispetto a profilo dei laureati, obiettivi di apprendimento e offerta formativa;
- numero di studenti iscritti;
- provenienza degli studenti (regione di appartenenza dell'Ateneo, sud, centro, nord);
- tasso degli studenti fuoricorso;
- tasso di job placement a un anno dalla laurea;
- tasso di soddisfazione dei laureati;
- qualità in ingresso, espressa come percentuale degli immatricolati con voto di diploma compreso tra 90 e 100;
- voto medio di laurea;
- elenco degli insegnamenti inclusi nei piani di studio;

Un ulteriore elemento da prendere in considerazione può riguardare la particolarità dell'offerta di servizi agli studenti (da sito web).

Per ciascun corso dovrà essere compilata una specifica scheda contenente le variabili considerate.

Per l'analisi dei dati è possibile consultare Almalaurea, *Universitaly e statistica.miur.it*.

L'analisi delle best practices internazionali potrebbe invece fondarsi sui seguenti aspetti (anch'essi da rilevare in relazione all'ultimo anno disponibile):

- obiettivi formativi e mission del corso;
- elenco degli insegnamenti previsti nei piani di studio;
- particolarità dell'offerta di servizi agli studenti (da sito web).

Per ciascuna delle due analisi (corsi concorrenti e best practices) occorre formulare considerazioni di sintesi.

C.5 I risultati dell'analisi

Le informazioni sui diversi corsi dovrebbero essere raggruppate e sinteticamente rappresentate in un documento.

L'analisi comparativa dell'offerta formativa nazionale può portare ad una conferma, ad una revisione o ad un ripensamento delle proposte prodotte a seguito delle consultazioni con le parti interessate. Ultimata la validità dell'analisi competitiva (REVISIONE 1), occorre verificarne la coerenza e la sostenibilità interna (REVISIONE 2).

D. Analisi della sostenibilità interna

L'analisi di sostenibilità interna è orientata alla valutazione dell'adeguatezza delle risorse umane messe in campo per l'erogazione e la gestione del corso, in termini di numerosità e qualificazione dei docenti tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica (quota di docenti appartenenti ai diversi SSD) (cfr. R3.C.1), nonché di significativa e adeguata attività di ricerca (almeno) quinquennale di livello internazionale (cfr. allegato B del DM n. 6 del 7/01/2019).

Inoltre si dovrà tener conto della disponibilità di adeguate strutture di supporto alla didattica (cfr. R3.C.2). Per la definizione di tali aspetti è possibile far riferimento anche ai punti di attenzione presenti nel Modello (sezione 3 – Le risorse del CdS) in appendice 1.

E. Definizione dei servizi connessi all'esperienza dello studente

Una volta definiti con le parti interessate gli aspetti strategici dell'offerta formativa (Fasi A e B) e verificata la sostenibilità interna ed esterna (fasi C e D), il CdS o, in sua assenza il Consiglio di Dipartimento, devono assicurare una congrua programmazione dei servizi connessi all'esperienza dello studente (punti di attenzione presenti nella sezione 2 – L'erogazione del Corso di studio e l'esperienza dello studente del Modello in appendice 1).

In particolare, si tratta di definire:

- le attività di orientamento in ingresso, itinere ed uscita;
- le attività di tutorato;
- le conoscenze richieste in ingresso e le modalità per la loro verifica;
- le modalità di recupero delle carenze individuate in ingresso (per le lauree triennali e magistrali a ciclo unico);
- le modalità di gestione delle esigenze espresse da diverse categorie di studenti, quali, ad esempio fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili o con figli piccoli (percorsi flessibili e accessibilità);
- le iniziative per assicurare il potenziamento della mobilità internazionale degli studenti;
- le iniziative per garantire la dimensione internazionale dell'attività didattica (in caso di corsi di studio internazionali).

F. Sintesi dei vantaggi competitivi

Per verificare la reale ragione d'essere di un corso occorre rispondere alle seguenti domande:

1. perché uno studente dovrebbe iscriversi a Perugia invece che altrove?
2. se il corso non venisse attivato, ciò costituirebbe una reale perdita di opportunità per i potenziali studenti? Questi potrebbero facilmente trovare proposte alternative in termini di qualità e convenienza?
3. se l'Università potesse effettuare campagne pubblicitarie, quale sarebbe il messaggio utilizzabile per convincere i potenziali studenti ad iscriversi al corso?

G. Revisione

Una sostanziale riprogettazione di un CdS già esistente deve essere accompagnata da un Rapporto di Riesame ciclico secondo il modello di cui all'allegato 6.2 al documento ANVUR, nel quale sviluppare i motivi che hanno condotto alla necessità di revisione.

6. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER ACCREDITAMENTO INIZIALE CDS DI NUOVA ATTIVAZIONE

La documentazione richiesta all'Ateneo e ai CdS, ai fini dell'attivazione di nuovi CdS, è la seguente:

A livello di Ateneo

- Relazione del Nucleo di Valutazione;
- Documento "Politiche di Ateneo e Programmazione", deliberato dagli Organi di Governo.

A livello di CdS

- Elaborazione della SUA-CdS;
- Documento "Progettazione del CdS" secondo il Modello in appendice 1, da inserire in SUA-CdS (quadro D5); se il CdS deriva dalla riconversione, suddivisione e/o accorpamento di precedenti CdS, sarà necessario dar conto nel documento suddetto degli esiti dei rispettivi rapporti di riesame ciclico, ovvero dei motivi che hanno condotto alla necessità di riprogettare in modo nuovo il CdS;
- Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del CdS, da inserire nel quadro D6 della SUA-CdS.

7. VERIFICA DEL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE

Il documento di progettazione prodotto dal CdS dovrà essere preliminarmente condiviso e validato dal Responsabile Qualità del Dipartimento proponente e successivamente inviato al Presidio della Qualità ai fini della verifica della coerenza con le presenti Linee guida e con le Linee guida ANVUR.

Di seguito si riportano in modo schematico le diverse fasi preliminari all'esame da parte degli Organi di governo, con i relativi attori:

	Fasi principali	Responsabile
1	Redazione documento di progettazione	CdS
2	Validazione documento di progettazione	RQ Dipartimento
3	Verifica documento di progettazione (formalizzazione esito validazione ai CdS mediante e-mail)	PQA (trasmissione documento a: ufficio.qualita@unipg.it)
4	Approvazione documento di progettazione	Consiglio Dipartimento

APPENDICE 1

MODELLO PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE DEL CDS

0 - Il Corso di Studio in breve

Si suggerisce di predisporre ed inserire in questa sezione una descrizione sintetica del Corso di Studio di nuova istituzione da anteporre al dettaglio della progettazione al fine di caratterizzare il CdS nei suoi elementi essenziali. Tale sezione risulterà utile al fine della compilazione del Quadro della SUA-CdS "Il Corso di Studio in breve".

Suggerimenti operativi per la redazione della sezione "Il Corso di Studio in breve"

- fornire una descrizione del CdS chiara e verificabile;
- riportare riferimenti puntuali al contesto nazionale e, laddove pertinente, al contesto internazionale (benchmarking);
- riportare informazioni relative a:
 - la tipologia del CdS (se si tratta di una L/LMCU/LM) e le modalità di ammissione;
 - i principali sbocchi occupazionali e professionali, anche facendo riferimento a dati relativi a corsi simili Ateneo o di altri atenei;
 - il percorso di formazione, con riferimento alla struttura del corso di studio e agli insegnamenti impartiti;
 - le principali motivazioni dell'attivazione del CdS e gli elementi che lo contraddistinguono;
 - gli eventuali laboratori e attività pratiche di particolare riferimento per il CdS;
 - l'organizzazione delle attività di tirocinio anche in relazione alle parti interessate consultate;
 - il livello di internazionalizzazione del CdS, con riferimento alla mobilità degli studenti e al rilascio di eventuali doppi titoli;
 - l'eventuale prosecuzione del percorso di studi (LM, Dottorato di Ricerca, Esami di stato, etc.).

1 – La definizione dei profili culturali e professionali e l'architettura del CdS

Verifica di coerenza dell'Indicatore R3.A: Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

Descrivere sinteticamente, ma in maniera esaustiva ai fini della valutazione, le motivazioni e i principali elementi di analisi a sostegno dell'attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e alle potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale (Quadri della SUA-CdS: A1.a, A1.b, A2), facendo riferimento ai seguenti elementi:

- 1. Illustrare le premesse e le motivazioni che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti.*
- 2. Specificare in che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti.*
- 3. Descrivere come sono state esaminate le potenzialità di sviluppo in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali anche riferendosi agli opportuni indicatori messi a disposizione da ANVUR.*
- 4. Illustrare le specificità del CdS proposto.*
- 5. Identificare le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti; docenti; organizzazioni scientifiche e professionali; eventuali organizzazioni di fruitori di servizio di ampio respiro quali ad esempio associazioni di pazienti e di consumatori, organizzazioni ambientali; esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.*
- 6. Specificare se e come sono stati consultati rappresentanti significativi delle principali parti interessate, individuate con particolare riferimento alle organizzazioni di categoria e/o analizzati gli studi di settore di riferimento.*
- 7. Evidenziare, se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, se è stato costituito/individuato un Comitato di Indirizzo che rappresenti le parti interessate e se la sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale.*

8. *Illustrare come le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi.*

Suggerimenti operativi per la consultazione delle Parti Interessate

- indicare l'organo o il soggetto accademico che ha effettuato la consultazione (ovvero fornire un link o un file in cui sono riportati i nomi delle persone specificatamente incaricate delle consultazioni, in che veste e in che mandato);
- elencare le organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti di settore (ovvero i referenti consultati, preferibilmente tramite link);
- indicare modalità e tempi di studi e consultazioni (ovvero fornire qualsiasi tipo di documentazione da cui si evincano i contenuti degli incontri effettuati), assicurandosi che documenti di riferimento e consultazioni siano pertinenti e temporalmente coerenti con la progettazione;
- è opportuno che le organizzazioni consultate siano interpellate in merito alle funzioni e alle competenze che il corso intende fornire e all'effettiva offerta di occupazione nei settori di sbocco individuati;
- prevedere nella progettazione del CdS una interazione con le parti interessate consultate successiva alla definizione della proposta, al fine di verificare in itinere che la corrispondenza, inizialmente impostata, tra attività formative e obiettivi si sia effettivamente tradotta in pratica; è opportuno infatti che sia dato conto in maniera analitica di un esame degli obiettivi formativi da parte delle organizzazioni consultate;
- è opportuno che al documento di progettazione del CdS sia allegato un documento di sintesi nel quale si tirano le fila delle consultazioni e dei conseguenti orientamenti del gruppo incaricato della consultazione;
- i documenti di riferimento dovrebbero essere resi disponibili e consultabili online da parte degli attori coinvolti nella valutazione, per facilitare il lavoro dei valutatori ai diversi step di approvazione (NdV, CUN, ANVUR).

Per i CdS di Area Sanitaria

- Includere fra le parti interessate consultate ordini professionali, istituzioni sanitarie e di ricerca pubbliche e private presenti sul territorio ed eventualmente associazioni di pazienti e associazioni di studenti.

1.2 Il progetto formativo (R3.A.2-3-4)

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell'offerta formativa del CdS (Quadri della SU -CdS: A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a), facendo riferimento ai seguenti elementi:

1. *Presentare con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.*
2. *Illustrare l'analisi condotta per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze accertandosi che sia esaustiva.*
3. *Descrivere in modo chiaro e completo le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale.*

Declinare per aree di apprendimento gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) e verificarne puntualmente la coerenza con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS.

5. *Verificare la coerenza dell'offerta e dei percorsi formativi proposti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica.*

6. *Illustrare i criteri adottati per il coordinamento e l'armonizzazione dei contenuti dei diversi insegnamenti e per garantire che le competenze e conoscenze vengano acquisite con senso critico (esempio "case studies").*

7. Motivare l'eventuale richiesta di superamento dei limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio.

8. Illustrare, in caso di presenza nell'offerta formativa di insegnamenti integrati, le motivazioni che hanno portato alla loro attivazione e le indicazioni adottate per una progettazione unitaria degli obiettivi di apprendimento, dei moduli di insegnamento e delle verifiche di apprendimento.

Per i CdS di Area Sanitaria

9. Nella definizione delle modalità di valutazione delle proposte di CdS in Medicina e Chirurgia (LM-41) o in Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46), è necessario tenere conto di quanto riportato nelle note Direttoriali MIUR n. 35426 del 12/11/2019 e n. 40830 del 27/12/2019; nello specifico le indicazioni di merito sono riportate in Allegato 2 (Specifiche per i corsi di Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria (Classi LMCU-41 e LMCU-46).

10. Illustrare come nel progetto formativo sia integrata la formazione in ambiente ospedaliero o di medicina del territorio, documentandone la fattibilità attraverso strumenti convenzionali stipulati con strutture di riferimento (pubbliche e/o private) e dettagliandone il dimensionamento in maniera che risulti adeguato alla tipologia di percorso formativo ed alle numerosità di studenti prevista. Riportare le strutture sanitarie di riferimento (Azienda Ospedaliera Universitaria - AOU, Istituti di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico, IRCCS, o altro) con le caratteristiche, in termini di attività cliniche e di dotazione di personale, adatte a completare l'attività formativa specifica del CdS, prevedendo la stipula di un accordo di collaborazione (ad es. protocollo d'intesa) che regoli i rapporti fra Università e Strutture Sanitarie al fine di assicurare il pieno successo del progetto formativo per tutto il contingente di studenti assegnato alla sede con particolare attenzione alle attività professionalizzanti.

11. Declinare gli obiettivi formativi specifici delle attività professionalizzanti raccordandoli espressamente, laddove previsto, al conseguimento di un titolo di studio abilitante all'esercizio della professione.

12. Descrivere le abilità pratiche che si prevede debbano essere acquisite durante il percorso formativo e il livello di autonomia che deve essere raggiunto dagli studenti, nonché le modalità didattiche che saranno impiegate e le relative modalità di verifica.

Per i CdS sperimentali ad orientamento professionale (DM 635/2016)

13. Illustrare come le convenzioni stipulate ai fini dell'attuazione del progetto formativo coinvolgano soggetti di adeguata qualificazione, documentandone la coerenza con i profili professionali in uscita.

14. Verificare che l'analisi preliminare all'introduzione di ulteriori SSD negli ambiti base e caratterizzante dell'offerta formativa sia esaustiva e che tali SSD rispettino gli obiettivi formativi della relativa classe di laurea e siano coerenti con i profili professionali e con il complesso del percorso formativo.

Per i CdS Telematici:

15. Attestare se e come sono previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica.

16. Descrivere la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), la didattica interattiva (DI) e le attività in autoapprendimento.

Descrivere come tali indicazioni avranno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi.

Suggerimenti operativi per la definizione degli Obiettivi Formativi

- descrivere in modo chiaro e sintetico gli obiettivi formativi specifici del CdS, come declinazione e precisazione degli obiettivi generali della classe di appartenenza (si vedano i decreti delle classi di laurea triennale e magistrale);
- verificare la coerenza degli obiettivi con i profili professionali e/o culturali definiti;

- è obbligatorio inserire in questo campo anche una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica o per aree formative;
- verificare la correlazione degli obiettivi con la tabella delle attività formative;
- ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative (a tal proposito sarebbe utile e opportuno compilare la Matrice di Tuning per verificare il pieno ed efficace collegamento tra gli obiettivi formativi definiti e gli insegnamenti del percorso formativo progettato).

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

2 - L'erogazione del Corso di Studio e l'esperienza dello studente

Verifica dell'Indicatore R3B: accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono le modalità con le quali il Corso di Studio verrà erogato nel rispetto delle indicazioni per l'assicurazione della Qualità della Didattica definite dall'Ateneo e gestite dal Presidio di Qualità (Quadri della SUA-CdS: A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5), facendo riferimento ai seguenti elementi:

Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro (R3.B.1)

- 1. Illustrare le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita previste assicurandosi che siano in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS e favoriscano la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti (esempi: predisposizione da parte del CdS, oltre alle attività gestite dall'Ateneo, di specifiche attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali del CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso).*
- 2. Descrivere le iniziative per l'introduzione o l'accompagnamento al mondo del lavoro, distinguendo tra quelle predisposte dall'Ateneo e quelle, se previste, dal CdS.*

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (R3.B.2)

- 3. Illustrare le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso e verificare che siano chiaramente individuate, descritte e facilmente pubblicizzabili, evidenziando se è stato/sarà redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus.*
- 4. Descrivere le modalità che saranno adottate per una efficace verifica del possesso delle conoscenze iniziali indispensabili e per individuare e comunicare puntualmente le eventuali carenze agli studenti.*
- 5. Illustrare se sono previste, oltre a quelle offerte dall'Ateneo, specifiche attività di sostegno in ingresso o in itinere predisposte dall'istituendo CdS (e.g. se vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei).*
- 6. Per i CdS triennali e a ciclo unico: illustrare come le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti e quali iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi sono previste e come verranno attuate.*
- 7. Per i CdS di secondo ciclo: illustrare quali sono i requisiti curriculari definiti per l'accesso e come saranno pubblicizzati e verificati per assicurare l'adeguatezza della preparazione iniziale dei candidati.*

Per i CdS di Area Sanitaria

- 8. Laddove i test di selezione per l'ammissione ai corsi a programmazione nazionale siano utilizzati anche per la verifica del possesso delle conoscenze iniziali, definire soglie minime di risposte corrette nei singoli ambiti della prova.*

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche (R3.B.3)

9. *Illustrare come l'organizzazione didattica prevista per l'istituendo CdS sia in grado di creare i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e preveda guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente (e.g. se sono previsti incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, se sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti etc.).*

10. *Descrivere se e come le attività curriculari e di supporto utilizzeranno metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti (e.g. se sono previsti tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honours", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc.).*

11. *Descrivere, se previste, le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (e.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, atleti...).*

12. *Descrivere se e come il CdS favorirà l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili.*

13. *Descrivere eventuali attività di didattica a distanza previste a integrazione e supporto della didattica tradizionale in presenza.*

Per i CdS di Area Sanitaria

14. *Indicare le metodologie didattiche attive che saranno utilizzate nello svolgimento delle attività didattiche professionalizzanti, definendo tipologia e qualificazione del personale addetto alla didattica tutoriale.*

Internazionalizzazione della didattica (R3.B.4)

15. *Descrivere quali sono le iniziative in essere da parte dell'Ateneo per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus) ed illustrare eventuali iniziative specifiche previste dall'istituendo CdS.*

16. *Descrivere, con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, quali iniziative sono previste per raggiungere la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri.*

Modalità di verifica dell'apprendimento (R3.B.5)

17. *Descrivere puntualmente le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali previste dal CdS.*

18. *Illustrare le tipologie di verifica previste per le diverse tipologie di insegnamenti, valutandone l'adeguatezza ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi con riferimento alle schede di insegnamento predisposte e con particolare attenzione agli insegnamenti integrati se presenti.*

Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici

19. *Illustrare le modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor), segnalando l'eventuale disponibilità di linee guida predisposte in merito e rendendone disponibile il testo.*

20. *Segnalare se, all'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente.*

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)
--

3 - Le risorse del CdS

Verifica dell'Indicatore R3C: accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Descrivere le risorse (docenti, personale tecnico-amministrativo, servizi e strutture) messe a disposizione del CdS dall'Ateneo (Quadri della SU -CdS: B3, B4, B5), facendo riferimento ai seguenti elementi:

Dotazione e qualificazione del personale docente (R3.C.1)

1. Illustrare la dotazione del personale docente assegnata all'istituendo CdS (in coerenza con l'all. A punto b DM 6/2019), caratterizzandone numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica, caricando le informazioni sui docenti di riferimento nella Sezione Amministrazione "Docenti di Riferimento" nella SUA-CDS.

2. In caso di risorse di docenza in parte o integralmente riferite ad un Piano di Raggiungimento (art. 4, comma 2 D.M 6/2019), al fine di garantire che tale piano sia adeguato ad assicurare un reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso, illustrarne la precisa struttura e articolazione anche in riferimento ai tempi di assunzione, ai settori scientifico disciplinari di inquadramento, in coerenza con gli insegnamenti previsti nei diversi anni in cui si articola il Corso di Studi. Fornire inoltre precisi dettagli sulle attività programmate dall'Ateneo per il monitoraggio del piano di raggiungimento ad opera del NdV, che dovrà relazionare in merito nella sua Relazione Annuale. Si segnala in particolare la necessità di limitare il ricorso a Ricercatori a Tempo Determinato di tipo A (RTDA), docenti in convenzione ex art. 6, comma 11 Legge 240/2010 o professori straordinari ex art. 1, comma 12 della legge 230/2005, che devono essere previsti in numero il più possibile esiguo, specificando le ragioni per le quali si ricorre a ricercatori e professori di queste tipologie. Con riferimento ai docenti ex art. 6, comma 11 legge 240/2010 deve essere allegata la convenzione tra gli atenei coinvolti. Con riferimento ai professori straordinari ex art. 1, comma 12 legge 230/2005 deve essere allegata la convenzione con le imprese o fondazioni, o con altri soggetti pubblici o privati, che preveda espressamente l'istituzione del posto, con oneri finanziari a carico dei medesimi soggetti, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.

3. Illustrare se e come viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici e ai programmi degli insegnamenti, anche attraverso la produzione di un CV in formato standard dei docenti.

4. Segnalare l'eventuale presenza di iniziative promosse dall'Ateneo per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, sia in ambito metodologico che sugli aspetti relativi all'innovazione e alla qualità della didattica.

Per i CdS di Area Sanitaria

5. Illustrare le competenze richieste e la modalità di selezione del personale sanitario utilizzato con funzione di Tutor per le attività professionalizzanti.

6. Descrivere le attività di formazione/aggiornamento previste dal CdS o dal Dipartimento/Struttura di raccordo per docenti e tutor in tema di pedagogia medica.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (R3.C.2)

7. Illustrare i servizi di supporto alla didattica a disposizione del CdS (a livello di Dipartimento / Facoltà /Ateneo) per assicurare un sostegno efficace alle attività del CdS.

8. Illustrare adeguatamente le strutture e le risorse di sostegno alla didattica effettivamente messe a disposizione del CdS (e.g. aule, biblioteche, laboratori, aule informatiche, aree studio, ausili didattici, infrastrutture IT,..), esplicitandone la pertinenza rispetto alla tipologia delle attività formative previste.

Per i CdS di Area Sanitaria

9. Documentare la sussistenza di risorse specifiche per il supporto alle attività professionalizzanti (tirocini) nelle strutture sanitarie convenzionate, sia di personale (tutor) che logistiche (spogliatoi, sale di simulazione clinica, etc.), attraverso strumenti convenzionali stipulati con le strutture pubbliche o private, dettagliandone il dimensionamento adeguato alla numerosità di studenti prevista, sia per le attività in contesto ospedaliero che di medicina territoriale, al fine di assicurare il pieno successo del progetto formativo per tutto il contingente di studenti assegnato alla sede, con particolare attenzione alle attività professionalizzanti.

Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici

10. Illustrare le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“apprendimento in situazione” e la loro adeguatezza per surrogare il rapporto in presenza.

11. Descrivere le attività di formazione/aggiornamento previste dall'Ateneo per docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali.

12. Descrivere, dove richiesto, le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal DM 1059/2013 e le modalità per la selezione dei tutor anche in termini di coerenza con i profili precedentemente indicati.

Suggerimenti operativi per la descrizione delle Infrastrutture (Aule, Laboratorio e Aule Informatiche, Sale Studio, Biblioteche - Quadro SUA-CdS B.4)

- descrivere in modo chiaro e sintetico, utilizzando anche immagini e video se ritenuti utili, l'ubicazione e le principali caratteristiche delle infrastrutture (es. descrizione del campus/complesso/edificio, servizi limitrofi, come raggiungere le Infrastrutture, etc.);

- indicare se le infrastrutture sono in condivisione con altri CdS, la capienza (n° di posti), l'effettiva dotazione di apparecchiature (es. n. PC, tipologie lavagne, strumenti tecnici di laboratorio, etc.) e la relativa gestione (es. modalità di prestito bibliotecario o document delivery, modalità/orari di accesso per gli studenti).

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)
--

4 - Il monitoraggio e la revisione del CdS

Verifica dell'Indicatore R3D: accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

Descrivere/richiamare sinteticamente le linee guida e/o procedure messe a disposizione dall'Ateneo per l'Assicurazione della Qualità nella Didattica e che saranno adottate dal CdS per il monitoraggio e la revisione (Quadri della SUA-CdS: B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D), facendo riferimento ai seguenti elementi:

Contributo dei docenti e degli studenti (R3.D.1)

1. Illustrare le attività collegiali che saranno attivate dal CdS per il monitoraggio e l'eventuale revisione dei percorsi, per il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Se il CdS è interdepartimentale, illustrare le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS, verificandone l'adeguatezza.

Per i CdS di Area Sanitaria

2. Illustrare le attività che saranno attivate dal CdS per il monitoraggio e l'eventuale revisione delle attività professionalizzanti (es. OPIS per il tirocinio).

Coinvolgimento degli interlocutori esterni (R3.D.2)

3. Illustrare come il CdS intende gestire le interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione del monitoraggio continuo dell'erogazione del CdS e di eventuali esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, verificando che le modalità di interazione in itinere siano coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca e, laddove presenti, le Scuole di Specializzazione.

Per i CdS di Area Sanitaria

4. Includere nelle consultazioni anche rappresentanti della dirigenza delle strutture sanitarie (e dei medici di Medicina Generale) in cui si svolge l'attività professionalizzante.

5. Per le lauree abilitanti, includere nelle consultazioni anche rappresentanti degli ordini professionali, per aggiornare modalità e contenuti in relazione al conseguimento dell'abilitazione professionale.

Interventi di revisione dei percorsi formativi (R3.D.3)

6. Illustrare come il CdS intende garantire che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca e laddove presenti, le Scuole di Specializzazione.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)
--

APPENDICE 2

Esempio di verbale di incontro con le parti interessate

Verbale del CdS in _____
Classe _____

CONSULTAZIONE CON IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO E LE PARTI INTERESSATE

Il giorno __/__/____, presso, il/i (Coordinatore/Presidente del CdS o Comitato di indirizzo) si è incontrato con i rappresentanti delle seguenti aziende/enti:

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.

per una consultazione sul progetto formativo relativo al CdS in _____

La discussione ha preso in esame anche la sintesi dei risultati emersi (*elencare precedenti documenti e consultazioni svolte*), ad esempio:

Tali documenti mettono in rilievo _____ (*riportare per esteso i principali punti di discussione*) ...

Durante l'incontro è stato proposto alle parti consultate un confronto sulla denominazione del corso, gli sbocchi occupazionali, i fabbisogni formativi e gli obiettivi formativi previsti in un primo schema di progettazione. (All. 1)

Nel corso della riunione è stato inoltre illustrato ai presenti il quadro generale delle attività formative con riferimento ai settori scientifico disciplinari nel loro complesso, e in particolare a quelli che maggiormente caratterizzano il CdS, oltre alle caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

Riportare di seguito una illustrazione sintetica.....

Le principali osservazioni emerse dalla discussione sono state le seguenti: (*riportare per esteso i principali punti della discussione*)

Data

Allegati:

APPENDICE 3

Esempio di Questionario di valutazione della proposta formativa del CdS

Il questionario in oggetto è una traccia libera e modificabile tenuto conto degli obiettivi formativi e della specificità del CdS.

Università degli Studi di Perugia
Questionario di valutazione della proposta formativa del CdS _____ (scrivere il nome del CdS e l'eventuale modifica di denominazione) Classe _____ Nome Ente/Azienda: _____ Ruolo intervistato all'interno dell'Ente/Azienda: _____

1) Osservazioni sulla denominazione (modifica di denominazione) del CdS. Pensa che la denominazione comunichi in modo chiaro le finalità del CdS?

- a) Decisamente Sì
- b) Più sì che no
- c) Più no che sì
- d) Decisamente no

2) Ritiene che le figure professionali individuate siano rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale?

Figura Professionale	SI	NO	NON SO
1			
2			
3			
Altra figura			

3) Quali tra le figure professionali individuate ritiene possano maggiormente rispondere alle esigenze della sua organizzazione?

(Indicare il livello di rispondenza: 1= altissimo; 2= Alto; 3= Medio; 4= Basso)

Figura professionale	1	2	3	4
1				
2				
3				
Altra figura				

Spazio per eventuali osservazioni e/o suggerimenti sulle figure professionali:

4) Ritiene che il ruolo e le attività/funzioni lavorative descritte per ciascuna figura professionale, siano congruenti con le attività effettivamente svolte presso la Sua organizzazione?

- a) Sì
- b) No

Altro: _____

5) Ci sono funzioni, di una o di entrambe le figure professionali, che andrebbero aggiunte alla proposta? Se sì, quali?

6) Secondo Lei, i risultati di apprendimento attesi che il CdS si propone di raggiungere sono rispondenti al percorso formativo offerto?

- a) Sì
- b) No
- c) Non so

Spazio per eventuali osservazioni e/o suggerimenti:

7) Secondo Lei, i risultati di apprendimento attesi che il CdS si propone di raggiungere sono rispondenti alle competenze richieste dalle figure professionali di riferimento?

- a) Sì
- b) No
- c) Non so

Spazio per eventuali osservazioni e/o suggerimenti:
